

rosamente, faceva educare i loro figli presso i Gesuiti, ma nulla più donava loro e tenevali lontani al possibile.<sup>1</sup>

Pio V fece un'eccezione con un figlio di suo fratello, Paolo Ghislieri, che redense dalla prigionia dei Turchi, rinviò da principio in patria, ma poi, perchè valente soldato, chiamò a Roma nominandolo nel maggio del 1567 comandante della guardia del corpo e governatore di Borgo.<sup>2</sup> Già ripetute volte Paolo s'era attirato la severa rampogna del papa per lo sfarzo che spiegava,<sup>3</sup> ma quando Pio V lo colse in bugia, poco ci mancò che non lo cacciasse vituperosamente e ce ne volle per ammansare il papa fortemente irritato.<sup>4</sup> Il suo malumore venne di nuovo eccitato allorchè Paolo col suo sfarzo tornò a mancare contro un editto di fresco emanato per la limitazione del lusso. Non solo punì la cosa Pio V, ma proibì inoltre al nepote — poichè non aveva più fiducia nella sua condotta — di uscire dal Vaticano dopo l'*Ave Maria*.<sup>5</sup> Quando poi risultò che Paolo in realtà conduceva vita scostumata, il suo destino fu deciso irrevocabilmente: il papa se lo fece chiamare dinanzi in un col fiscale, al quale, senza guardare il nepote, ordinò di leggere la sentenza, in cui era disposto così: Paolo Ghislieri perde tutti i suoi uffici ed entrate e sotto pena di morte deve lasciare entro due giorni il Vaticano, entro tre Borgo, entro dieci lo Stato pontificio.<sup>6</sup> Tutti i tentativi per ottenere la revoca dell'esiglio fallirono, sebbene s'interponessero

<sup>1</sup> V. in App. n. 3 l' *\* Avviso di Roma* del 12 gennaio 1566, *ibid.*; la *\* relazione* di Cusano del 30 marzo 1566, Archivio di Stato in Vienna; la *\* lettera* di C. Luzzara del 3 agosto 1566, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. TIEPOLO 178; *Corresp. de Philippe II* I, 596; POLANCI *Epist.* in *Anal. Bolland.* VII, 52 s., 60 s.; MORONI XXX, 193; BRUZZONE, *Bosco* 140 s. e *Riv. di Alessandria* XIV (1904), 382. Girolamo Ghislieri, che non sentiva alcuna vocazione allo stato ecclesiastico, dovette ritirarsi presso il fratello Michele (cfr. STEINHUBER, *Collegium Germanicum* I<sup>2</sup>, 62) e più tardi ebbe il governo del Borgo; v. *\* Avviso di Roma* del 6 novembre 1566, *Urb. 1040*, p. 596, Biblioteca Vaticana. Sulla sorte posteriore della famiglia del papa v. le particolareggiate comunicazioni in *Riv. di Alessandria* X 3 (1901), 396 s.

<sup>2</sup> Con TIEPOLO presso MUTINELLI I, 54 s. cfr. gli *\* Avvisi di Roma* del 5 e 12 ottobre 1566, 19 aprile e 3 maggio 1567 (Biblioteca Vaticana) e la *\* lettera* di Arco del 3 maggio 1567, Archivio di Stato in Vienna. V. anche GABUTIUS 230.

<sup>3</sup> TIEPOLO, 21 settembre 1566, presso MUTINELLI I, 56 s. *\* Avvisi di Roma* del 14 e 21 giugno 1567, *Urb. 1040*, p. 403, Biblioteca Vaticana.

<sup>4</sup> V. gli *\* Avvisi di Roma* del 17 aprile e 1° maggio 1568, *Urb. 1040*, p. 502<sup>b</sup>, 510, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> V. *\* Avviso di Roma* dell'11 settembre 1568, *Urb. 1040*, p. 579<sup>b</sup>, Biblioteca Vaticana e la *\* relazione* di Arco dello stesso dì, Archivio di Stato in Vienna.

<sup>6</sup> Vedi C. FIEMANUS, *\* Diarium* al 22 ottobre 1568, Archivio segreto pontificio, gli *\* Avvisi di Roma* del 20 e 26 ottobre 1568, *Urb. 1040*, p. 587<sup>b</sup>, 588<sup>b</sup>, Biblioteca Vaticana e la *\* relazione* di Arco del 28 ottobre 1568, Archivio di Stato in Vienna.